2	16/07/2020	Conformità PRG - PTCP	M. Macciò
1	20/12/2019	Integrazione segnaletica diurna e notturna	N. Caracciolo
0	02/04/2019	Emissione	D. Marenco
REVISIONE	DATA	SPECIFICHE TECNICHE / MODIFICHE	REDATTO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER FINI LUDICO/SPORTIVI (TIPO ZIP LINE) IN COMUNE DI ROCCAVIGNALE TRA LE LOCALITÀ POGGIO E GERE - PROGETTO DEFINITIVO –

PROGEOS
STUDIO TECNICO ASSOCIATO
Via Trento e Trieste n. 35A, 17017 - Millesimo (SV) – C.F./P.IVA 01556880092
Telefono/Fax +39.019.56.59.14 web: www.studioprogeos.eu
e-mail: progeos.studio@gmail.com PEC: progeos@pec.studioprogeos.eu

IL TECNICO

IL COMMITTENTE

ing. MACCIO' Marcello
TECNICO

Comune di Roccavignale
COMMITTENTE

Savona
PROVINCIA

Roccavignale
COMUNE

Relazione generale (art. 25 DPR 207/2010)
TITOLO ELABORATO

Comm. n.	Elaborato n.	Revisione n.	Tavola n.
P037-2017	1 di 17	2	

RILIEVO ☐
TRACCIAMENTO ☐
STUDIO DI FATTIBILITÀ ☐
PRELIMINARE ☐
DEFINITIVO √
ESECUTIVO ☐

Scala

Scala Particolari

Data
16/07/2020

A termine di legge di riserviamo la proprietà di questo elaborato con divieto di riprodurlo o comunque renderlo noto a terzi senza la nostra approvazione scritta

PREMESSA

Il territorio comunale di Roccavignale è situato nell'Alta Val Bormida in una piccola valle del Torrente Zemola chiusa dal rilievo del Bric-San Bernardino (760 metri s.l.m.), al confine con la Provincia di Cuneo. Il Comune conta meno di mille residenti ed ha una superficie di poco meno di 18 km^2 prevalentemente boscata e caratterizzata da colline e corsi d'acqua di fondo valle con sparute aree pianeggianti. Oltre ad un'antica vocazione agricola e forestale, a partire dagli anni '70 si registra un certo sviluppo economico concretizzatosi nell'ambito della zona artigianale al confine con Millesimo; tuttavia negli ultimi 15 anni - in modo particolare sotto l'impulso dell'attuale amministrazione comunale - si è assistito ad uno sviluppo di attività legate al turismo ed alla riscoperta del paesaggio tipico della Valbormida.

Proprio nell'ottica della continuità di questa visione di rilancio e valorizzazione territoriale si inserisce il progetto per la realizzazione di un impianto per fini ludico sportivi (Zip Line) che collega, attraverso una tesata di cavo, la località Poggio (a monte) alla località Gere (a valle). La prima è situata in zona boscata a Nord di Via Nazionale; la seconda si trova sempre in zona boscata ma più ad ovest, a poche decine di metri dal complesso dei "Laghi del Dolmen" e da un'area naturalistica recentemente recuperata.

DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

L'area oggetto di interesse per l'intervento è sostanzialmente un corridoio con sviluppo lungo un versante collinare e presenta sia zone boscate, sia zone sistemate a fasce o prato, intersecando la viabilità principale e secondaria, alcuni corsi d'acqua e zone periferiche del Comune. Da evidenziare in modo particolare sono la S.P. 28 bis "del Colle di Nava", direttrice principale di collegamento tra Liguria e Piemonte ed il Rio Zemola che si snoda lungo il fondovalle principale fino a confluire nel Bormida di Millesimo. Le località Poggio e Gere presentano un dislivello di quota di circa 200 *m* ed una distanza in linea d'aria di poco superiore al chilometro; un passaggio aereo tra queste due zone consente di apprezzare buona parte del territorio comunale e le sue peculiarità: la frazione Strada, i terreni agricoli ed i vigneti ed il paesaggio limitrofo nella parte alta; il complesso del Castello, i laghi del Dolmen e l'area naturalistica nella parte bassa.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un impianto - tipo Zip Line - ai fini ludico/sportivi; trattasi in sostanza di un cavo d'acciaio teso tra una stazione di partenza, ubicata in località Poggio, nelle immediate vicinanze della viabilità comunale esistente, ad una quota di poco superiore ai 711 *m* s.l.m. e una stazione di arrivo ubicata in località Gere, a poca distanza dai Laghi del Dolmen, ad una quota di 511 *m* s.l.m. Gli appassionati di questa attività potranno effettuare il percorso

mediante un'imbracatura di sicurezza agganciata al cavo metallico, andando da monte a valle in volo planare. Gli utenti vengono imbracati mediante apposito dispositivo non dissimile da quelli di uso alpinistico e quindi agganciati ad un carrello metallico libero di scorrere per gravità sulla fune portante: la posizione assunta dall'utente sarà di tipo "a volo d'angelo". L'impianto così concepito presenta un dislivello di circa 200 *m*, per una lunghezza complessiva di poco inferiore ai 1.300 *m*.

Questa Zip Line presenta una fune portante avente diametro di 22 *mm* con i capi ancorati fissi nelle due stazioni. Longitudinalmente la linea presenta una lunghezza orizzontale di circa 1.273 *m,* a cui corrisponde una pendenza media del 15,75 % ed uno sviluppo di 1.291,5 *m* in condizione di posa.

Considerato che l'impianto a fune è costituito da un'unica campata di lunghezza elevata e attraversa due vallate con quota prossima di 45 *m* sul torrente Zemola, si è ritenuto opportuno prevedere la segnaletica diurna e notturna. La segnaletica diurna è realizzata con la stesura di una seconda fune in acciaio avente diametro 18 *mm* sulla quale vengono installate delle sfere di segnalazione di ostacolo aereo di colore bianco e rosso/arancio alternati, ad interasse 30 *m*; mentre per la segnaletica notturna i due supporti della fune segnaletica (partenza e arrivo) vengono muniti sulla sommità di un segnalatore con luce rossa intermittente visibile da ogni azimut.

Entrambe le stazioni saranno dotate di impianto elettrico necessario per l'alimentazione dei punti luce di segnalazione ostacolo di volo della fune e per alcune prese di forza motrice di servizio; il punto di consegna dell'energia è previsto a bordo strada pubblica, alla partenza delle nuove strade di accesso e servizio dell'impianto, con linee elettriche posate entro nuovi cavidotti interrati, completi di pozzetti di ispezione.

Le due funi vengono ancorate presso le stazioni di partenza e arrivo mediante strutture metalliche fondate su blocchi in cemento armato, a loro volta ancorati al substrato roccioso tramite micropali subverticali.

OBIETTIVI E FATTIBILITA' TECNICA

L'intervento prosegue il percorso di riqualificazione e valorizzazione del territorio di Roccavignale sotto l'aspetto naturalistico, ricettivo ed enogastronomico; in particolare l'obiettivo è quello di creare un'attività di intrattenimento assolutamente particolare, capace di incrementare la presenza turistica e di far vivere questo territorio in modo unico.

Dal punto di vista tecnico l'intervento prevede opere edilizie concentrate in due zone ben definite e limitate in termini di superficie - seppur ubicate all'interno del bosco - sulle quali realizzare le pedane e i sistemi di ancoraggio e sostegno dei cavi. L'accesso è decisamente semplificato dalla presenza di una rete di piste forestali e quindi non occorrono opere di infrastrutturazione significative.

La componente principale del sistema è rappresentata dalle opere impiantistiche altamente specializzate (il cavo, le carrucole, i dispositivi di frenatura e quelli di sicurezza) benché prive di motorizzazioni.

La difficoltà principale è costituita dalla fase di tesatura dei cavi in quanto la direttrice interseca la viabilità – sia comunale, sia provinciale – in più punti.

FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO E QUADRO SOMMARIO DI SPESA

La previsione di spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento è di 550.000 €.

Restano inoltre a carico del Comune di Roccavignale le spese tecniche e tutte le spese necessarie fino all'approvazione del progetto definitivo, all'acquisizione ed occupazione dei terreni.

Per quel che riguarda la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori, è intenzione del Comune di Roccavignale procedere con una gara che includa entrambe le fasi di cui sopra, nonchè la gestione dell'impianto per un periodo di tempo da definire, a fronte di una royalty (project financing). In subordine, qualora vengano reperite le somme necessarie alla copertura del quadro economico, si potrebbe bandire una gara di progetto e lavori ed eventualmente affidare successivamente la gestione dell'impianto.

ITER PROCEDURALE DI APPROVAZIONE (VINCOLI)

La tabella seguente evidenzia la presenza o meno di vincoli che presuppongano l'acquisizione di nulla osta, autorizzazioni, concessioni per l'intervento in oggetto:

Strumento e riferimento normativo	VINCOLO	Stato di fatto
P.R.G.C. (D.C.C. 59/2015)	classificazione urbanistica	E2
	vincolo urbanistico	Non presente
P.T.C.P. (Regione Liguria D.C.R. 6/1990)	assetto insediativo	ANI MA ID CO IS MA
	assetto geomorfologico	MO-B
	assetto vegetazionale	BAM-CO COL-ISS-MA
R.D. 3267/1923	vincolo idrogeologico	Soggetto a vincolo in: Località Poggio Rio Cicuneira Parte Lungo il Torrente Zemola Località Gere
Aree percorse dal fuoco (Legge 353/2000)	inedificabilità/cambio di destinazione non consentito	NON soggetto
D.Lgs 42/2004 – parte II	vincolo storico architettonico	Ruderi del Castello del Carretto Anno di vincolo 1937
D.Lgs 42/2004 – parte III	vincolo paesaggistico	Presente zona Gere: Rii 219-224 Area boscata

Piano di Bacino stralcio (Legge 267/1998)	suscettività al dissesto dei versanti	Aree a suscettività MEDIA
D.C.P. 5/2003 D.G.R. 1716/2005	Aree protette provinciali – SIC marini e terrestri – SIR - ZPS	NON presenti
Biodiversità – rete ecologica	Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti	presente – identificativo 328 – codice stazione 54230
Biodiversità – rete ecologica	Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici	presente – identificativo 66 – codice stazione 53546

Stante la tipologia di intervento previsto ed alla luce di quanto sopra, il progetto definitivo potrà essere approvato mediante un procedimento concertativo in cui saranno chiamati ad esprimersi gli enti preposti sui singoli vincoli (idrogeologico, paesistico, Demanio Idrico per l'attraversamento aereo), gli enti gestori della viabilità (Provincia di Savona e Comune di Roccavignale) e delle utenze aeree (E–distribuzione), nonché l'ENAC per la presenza della fune portante. Quanto all'assoggettabilità dell'intervento alla Valutazione di Impatto Ambientale, dopo un'interlocuzione con l'Ufficio VIA regionale, è risultato che lo stesso non necessita di nulla osta.

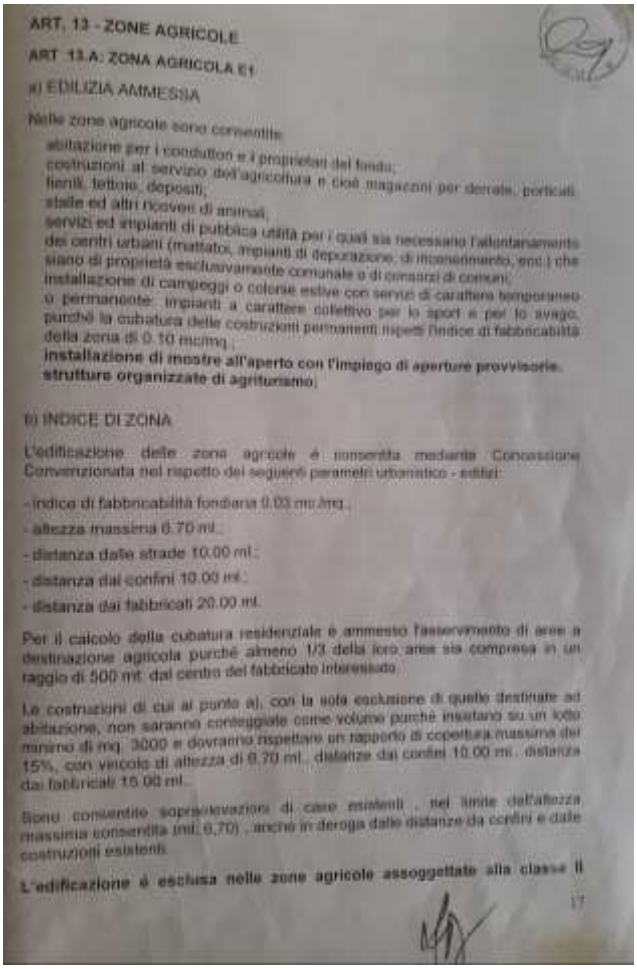
ITER PROCEDURALE DI APPROVAZIONE (AGGIORNAMENTO LUGLIO 2020)

In riferimento alla pratica del procedimento concertativo n. 4839, come da richieste specificate sulle istruzioni ricevute dall'ENAC, si è provveduto alla compilazione dell'istanza di valutazione sul sito dell'ENAV (n° modello MW/2019/1051 Ver 1) e all'invio di tutta la documentazione necessaria per ottenere l'autorizzazione riguardante gli ostacoli al volo. Nella nota di riscontro si legge che "*l'impianto a fune in unica campata è di lunghezza elevata circa 1,3 km, attraversa due vallate con quota prossima a 45 m sull'acqua e prossimità a due laghi, attraversa una strada statale di primaria importanza ed è limitrofo ad un tracciato autostradale (A6), pertanto è stato valutato che l'impianto a fune costituisce un pericolo per gli aeromobili*". L'ENAC ha quindi espresso parere favorevole all'installazione dell'impianto in oggetto, purchè l'impianto a fune aerea sia dotato della segnaletica diurna e notturna come specificato nella nota.

Come si evince dall'inquadramento cartografico aggiornato (tavola 1, revisione 2 del 16-07-2020), con riferimento al vigente strumento urbanistico, l'intervento interessa:
la zona **E2** (agricola boscata) per quanto riguarda le stazioni di partenza ed arrivo e le strade di accesso alle stesse;
la zona **E1** (agricola tradizionale) per quanto riguarda il solo passaggio aereo del cavo, senza opere sottostanti ma con la relativa servitù;

la zona **RC** (area cimiteriale) per quanto riguarda il <u>solo passaggio aereo del cavo, senza opere sottostanti</u> ma con la relativa servitù.

Per completezza si riporta di seguito lo stralcio della NTA del PRG vigente relativo alle suddette zone urbanistiche.



ART. 13 - ZONE AGRICOLE

ART. 13.A: ZONA AGRICOLA E1

a) EDILIZIA AMMESSA

Nelle zone agricole sono consentite:

abitazione per i conduttori e i proprietari del fondo;
costruzioni al servizio dell'agricoltura e cioè magazzini per derrate, porticati, fienili, tettoie, depositi;
stalle ed altri ricoveri di animali;
servizi ed impianti di pubblica utilità per i quali sia necessario l'allontanamento dei centri urbani (mattatoi, impianti di depurazione, di incenerimento, ecc.) che siano di proprietà esclusivamente comunale o di consorzi di comuni;
installazione di campeggi o colonie estive con servizi di carattere temporaneo o permanente; impianti a carattere collettivo per lo sport e per lo svago, purchè la cubatura delle costruzioni permanenti rispetti l'indice di fabbricabilità della zona di 0.10 mc/mq.;
installazione di insegne all'aperto con l'impiego di aperture provvisorie.
strutture organizzate di agriturismo;

b) INDICE DI ZONA

L'edificazione delle zone agricole è consentita mediante Concessione Convenzionata nel rispetto dei seguenti parametri urbanistico - edilizi:

- indice di fabbricabilità fondiaria 0.03 mc./mq.;
- altezza massima 6.70 ml.;
- distanza dalle strade 10.00 ml.;
- distanza dai confini 10.00 ml.;
- distanza dai fabbricati 20.00 ml.

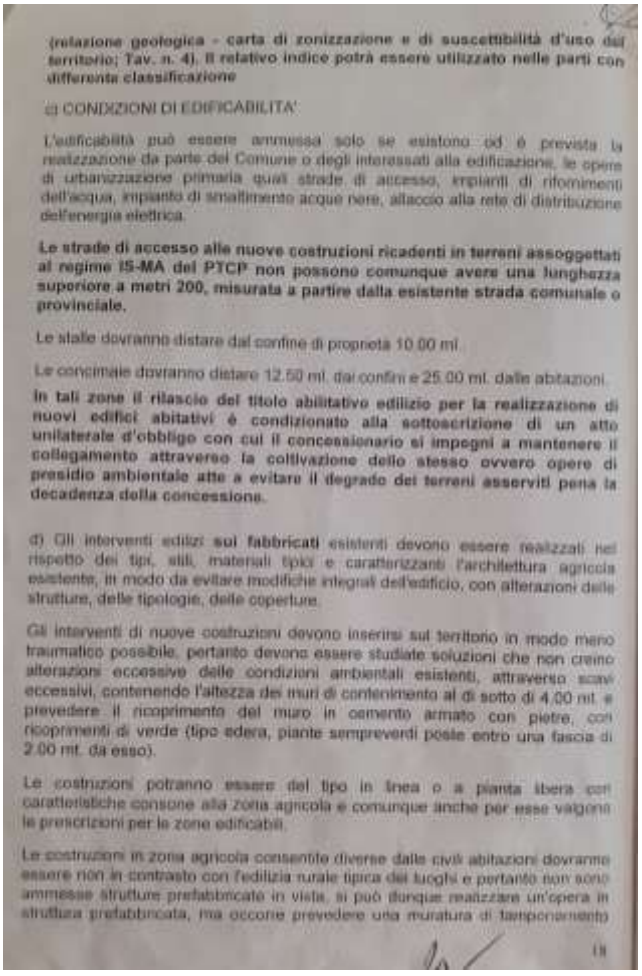
Per il calcolo della cubatura residenziale è ammesso l'asservimento di aree a destinazione agricola purchè almeno 1/3 della loro area sia compresa in un raggio di 500 mt. dal centro del fabbricato interessato.

Le costruzioni di cui al punto a), con la sola esclusione di quelle destinate ad abitazione, non saranno conteggiate come volume purchè insistano su un lotto minimo di mq. 3000 e dovranno rispettare un rapporto di copertura massimo del 15%, con veicolo di altezza di 6.70 ml., distanze dai confini 10.00 ml., distanza dai fabbricati 15.00 ml.

Sono consentite sopraelevazioni di case esistenti , nel limite dell'altezza massima consentita (ml. 6,70) , anche in deroga dalle distanze da confini e dalle costruzioni esistenti.

L'edificazione è esclusa nelle zone agricole assoggettate alla classe II

17



(relazione geologica - carta di zonizzazione e di suscettibilità d'uso del territorio; Tav. n. 4). Il relativo indice potrà essere utilizzato nelle parti con differente classificazione

c) CONDIZIONI DI EDIFICABILITA'

L'edificabilità può essere ammessa solo se esistono od è prevista la realizzazione da parte del Comune o degli interessati alla edificazione, le opere di urbanizzazione primaria quali strade di accesso, impianti di rifornimenti dell'acqua, impianto di smaltimento acque nere, allaccio alla rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Le strade di accesso alle nuove costruzioni ricadenti in terreni assoggettati al regime IS-MA del PTCP non possono comunque avere una lunghezza superiore a metri 200, misurata a partire dalla esistente strada comunale o provinciale.

Le stalle dovranno distare dal confine di proprietà 10.00 ml.

Le concimaie dovranno distare 12.50 ml. dai confini e 25.00 ml. dalle abitazioni.

In tali zone il rilascio del titolo abilitativo edilizio per la realizzazione di nuovi edifici abitativi è condizionato alla sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo con cui il concessionario si impegni a mantenere il collegamento attraverso la coltivazione dello stesso ovvero opere di presidio ambientale atte a evitare il degrado dei terreni asserviti pena la decadenza della concessione.

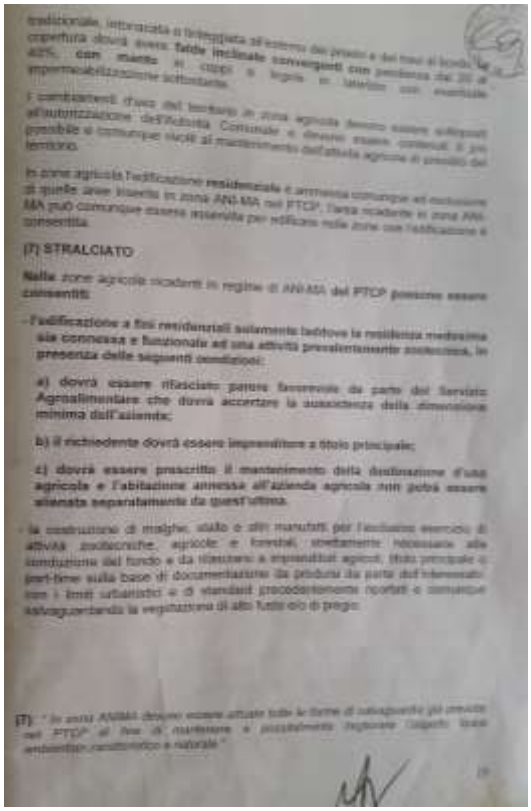
d) Gli interventi edilizi **sui fabbricati** esistenti devono essere realizzati nel rispetto dei tipi, stili, materiali tipici e caratterizzanti l'architettura agricola esistente, in modo da evitare modifiche integrali dell'edificio, con alterazioni delle strutture, delle tipologie, delle coperture.

Gli interventi di nuove costruzioni devono inserirsi sul territorio in modo meno traumatico possibile, pertanto devono essere studiate soluzioni che non creino alterazioni eccessive delle condizioni ambientali esistenti, attraverso scavi eccessivi, contenendo l'altezza dei muri di contenimento al di sotto di 4.00 mt. e prevedere il ricoprimento del muro in cemento armato con pietre, con ricoprimenti di verde (tipo edera, piante sempreverdi poste entro una fascia di 2.00 mt. da esso).

Le costruzioni potranno essere del tipo in linea o a pianta libera con caratteristiche consone alla zona agricola e comunque anche per esse valgono le prescrizioni per le zone edificabili.

Le costruzioni in zona agricola consentite diverse dalle civili abitazioni dovranno essere non in contrasto con l'edilizia rurale tipica dei luoghi e pertanto non sono ammesse strutture prefabbricate in vista, si può dunque realizzare un'opera in struttura prefabbricata, ma occorre prevedere una muratura di tamponamento

18



tradizionale, intonacata o finitaspicata all'esterno dei prospetti e dal tipo di tetto. La copertura dovrà avere **falde inclinate convergenti con pendenza** dal 20 al 40%, **con manto** in coppi o tegole in laterizio con eventuale impermeabilizzazione sottostante.

I cambiamenti d'uso del territorio in zona agricola devono essere sottoposti all'autorizzazione dell'Autorità Comunale e devono essere contenuti il più possibile e comunque nulli al mantenimento dell'attività agricola in presidio del territorio.

In zone agricole l'edificazione **residenziale** è ammessa comunque ad esclusione di quelle aree ricadenti in zona ANI-MA nel PTCP. L'area ricadente in zona ANI-MA può comunque essere asservita per edificare nelle zone con l'edificazione è consentita.

(7) STRALCIATO

Nelle zone agricole ricadenti in regime di ANI-MA **del PTCP possono essere consentiti:**

- **l'edificazione a fini residenziali soltanto laddove la residenza medesima sia connessa e funzionale ad una attività prevalentemente zootecnica, in presenza delle seguenti condizioni:**

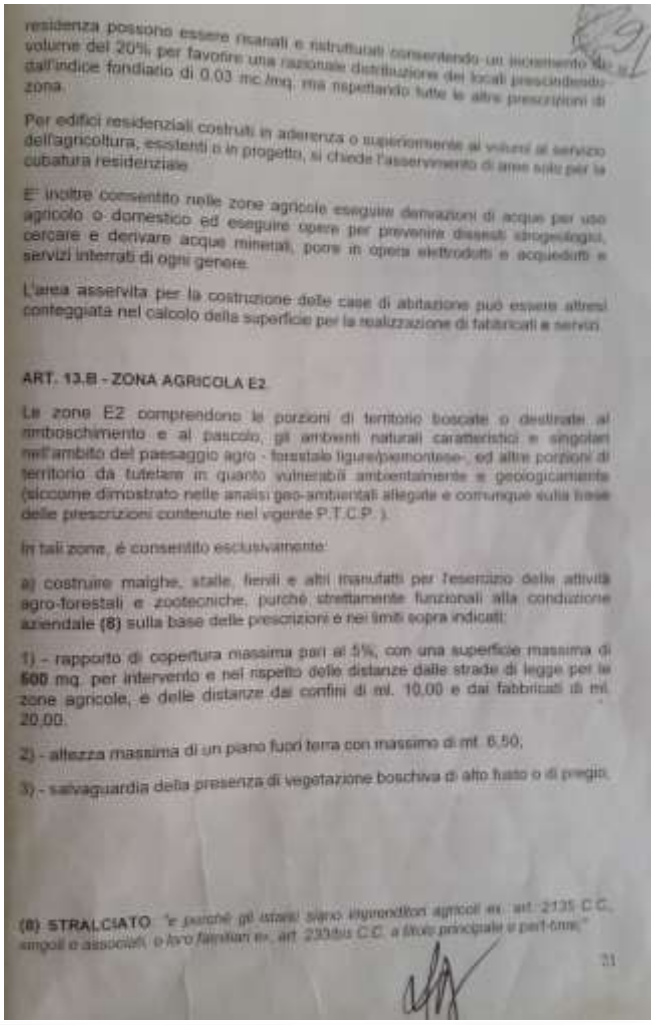
  a) dovrà essere rilasciato parere favorevole da parte del Servizio Agroalimentare che dovrà accertare la sussistenza della dimensione minima dell'azienda;

  b) il richiedente dovrà essere imprenditore a titolo principale;

  c) dovrà essere prescritto il mantenimento della destinazione d'uso agricola e l'abitazione annessa all'azienda agricola non potrà essere alienata separatamente da quest'ultima.

- la costruzione di maighe, stalle o altri manufatti per l'esclusivo esercizio di attività zootecniche, agricole e forestali, strettamente necessarie alla conduzione del fondo e da ritenersi a imprenditori agricoli, titolo principale o part-time sulla base di documentazione da produrre da parte dell'interessato con i limiti urbanistici e di standard precedentemente riportati e comunque salvaguardando la vegetazione di alto fusto e/o di pregio.

(7) *" In zona ANIMA devono essere attuate tutte le forme di salvaguardia già previste nel PTCP al fine di mantenere e possibilmente migliorare l'aspetto fisico ambientale, naturalistico e naturale."*



residenza possono essere risanati e ristrutturati consentendo un incremento fino al volume del 20% per favorire una razionale distribuzione dei locali prescindendo dall'indice fondiario di 0.03 mc./mq. ma rispettando tutte le altre prescrizioni di zona.

Per edifici residenziali costruiti in aderenza o superiormente ai volumi al servizio dell'agricoltura, esistenti o in progetto, si chiede l'asservimento di aree solo per la cubatura residenziale.

E' inoltre consentito nelle zone agricole eseguire derivazioni di acque per uso agricolo o domestico ed eseguire opere per prevenire dissesti idrogeologici, cercare e derivare acque minerali, porre in opera elettrodotti e acquedotti e servizi interrati di ogni genere.

L'area asservita per la costruzione delle case di abitazione può essere altresì conteggiata nel calcolo della superficie per la realizzazione di fabbricati a servizi.

ART. 13.8 - ZONA AGRICOLA E2

Le zone E2 comprendono le porzioni di territorio boscate o destinate al rimboschimento e al pascolo, gli ambienti naturali caratteristici e singolari nell'ambito del paesaggio agro - forestale ligure/piemontese-, ed altre porzioni di territorio da tutelare in quanto vulnerabili ambientalmente e geologicamente (siccome dimostrato nelle analisi geo-ambientali allegate e comunque sulla base delle prescrizioni contenute nel vigente P.T.C.P.).

In tali zone, è consentito esclusivamente:

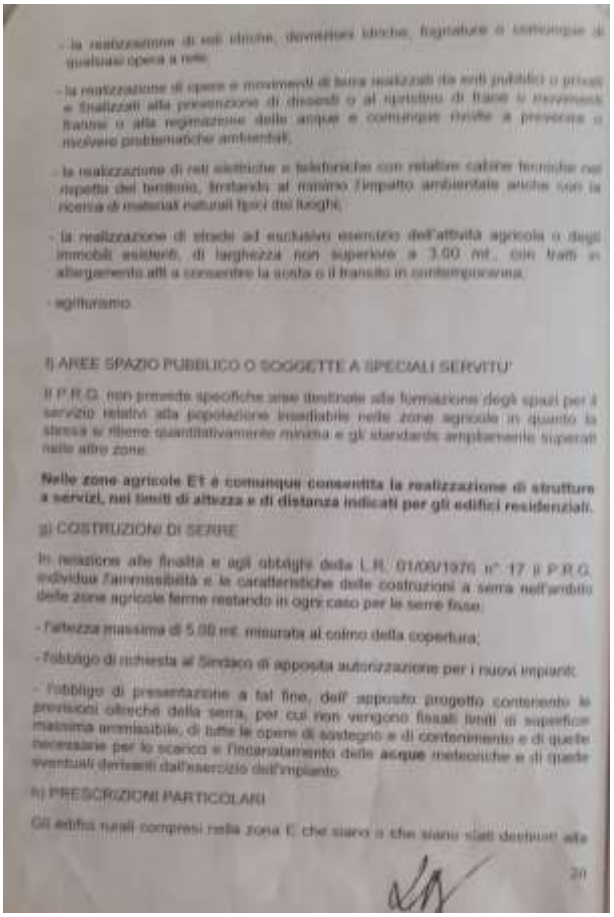
a) costruire maighe, stalle, fienili e altri manufatti per l'esercizio delle attività agro-forestali e zootecniche, purchè strettamente funzionali alla conduzione aziendale **(8)** sulla base delle prescrizioni e nei limiti sopra indicati:

1) - rapporto di copertura massima pari al 5%, con una superficie massima di **500** mq. per intervento e nel rispetto delle distanze dalle strade di legge per le zone agricole, e delle distanze dai confini di mt. 10,00 e dai fabbricati di mt. 20,00.

2) - altezza massima di un piano fuori terra con massimo di mt. 6,50;

3) - salvaguardia della presenza di vegetazione boschiva di alto fusto o di pregio.

(8) STRALCIATO *"e purchè gli istanti siano imprenditori agricoli ex. art. 2135 C.C. singoli o associati, o loro familiari ex. art. 230bis C.C. a titolo principale o part-time;"*



- la realizzazione di reti idriche, dovranno idriche, fognature o sottovoce di qualsiasi opera a rete;

- la realizzazione di opere e movimenti di terra realizzati da enti pubblici o privati e finalizzati alla prevenzione di dissesti o al ripristino di frane o movimenti franosi o alla regimazione delle acque e comunque rivolte a prevenire o risolvere problematiche ambientali;

- la realizzazione di reti elettriche e telefoniche con relative cabine tecniche nel rispetto del territorio, limitando al minimo l'impatto ambientale anche con la ricerca di materiali naturali tipici dei luoghi;

- la realizzazione di strade ad esclusivo esercizio dell'attività agricola o degli immobili esistenti, di larghezza non superiore a 3.00 mt., con tratti in allargamento atti a consentire la sosta o il transito in contemporanea;

- agriturismo.

f) AREE SPAZIO PUBBLICO O SOGGETTE A SPECIALI SERVITU'

Il P.R.G. non prevede specifiche aree destinate alla formazione degli spazi per il servizio relativi alla popolazione insediabile nelle zone agricole in quanto la stessa si ritiene quantitativamente minima e gli standards ampiamente superati nelle altre zone.

Nelle zone agricole E1 è comunque consentita la realizzazione di strutture a servizi, nei limiti di altezza e di distanza indicati per gli edifici residenziali.

g) COSTRUZIONI DI SERRE

In relazione alle finalità e agli obblighi della L.R. 01/06/1976 n° 17 il P.R.G. individua l'ammissibilità e le caratteristiche delle costruzioni a serra nell'ambito delle zone agricole ferme restando in ogni caso per le serre fisse:

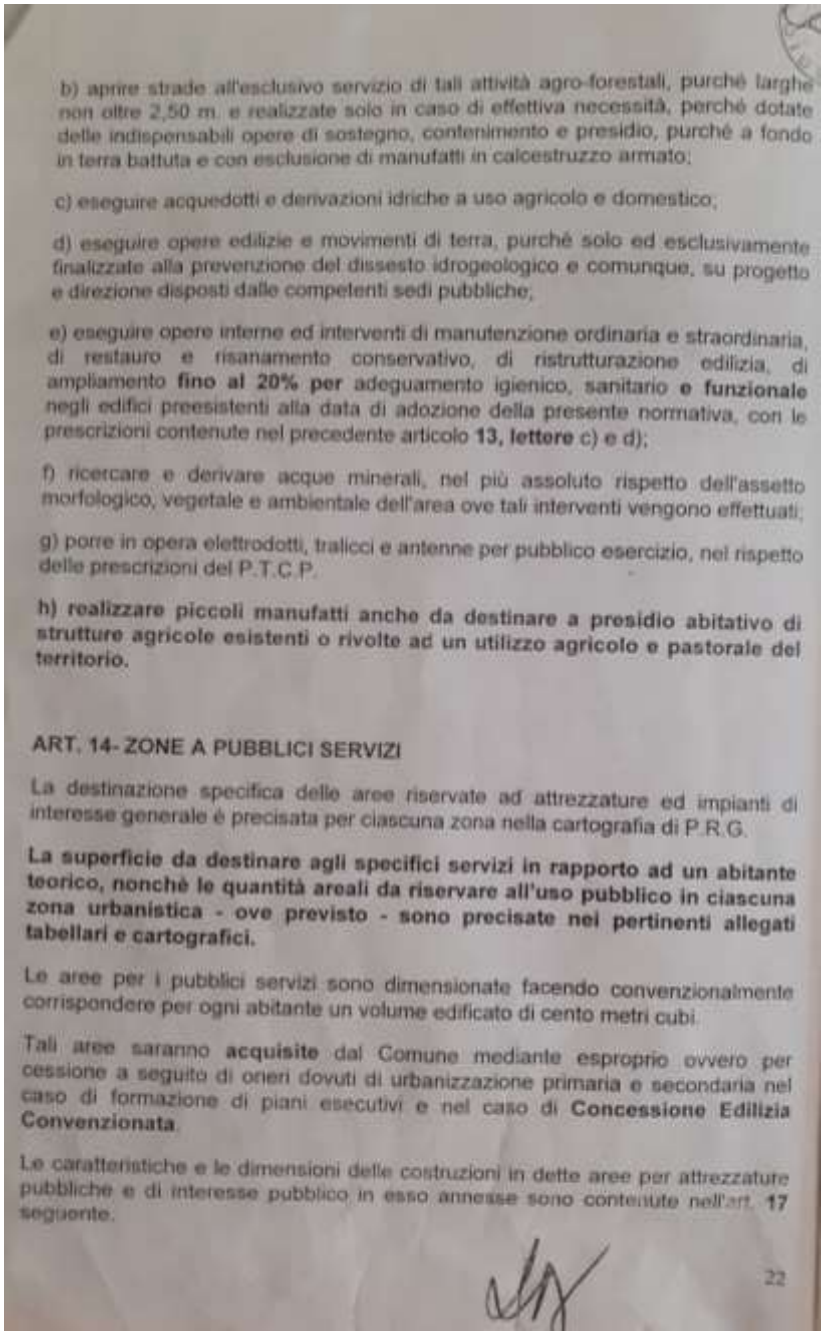
- l'altezza massima di 5.00 mt. misurata al colmo della copertura;

- l'obbligo di richiesta al Sindaco di apposita autorizzazione per i nuovi impianti;

- l'obbligo di presentazione a tal fine, dell' apposito progetto contenente le previsioni oltreché della serra, per cui non vengono fissati limiti di superficie massima ammissibile, di tutte le opere di sostegno e di contenimento e di quelle necessarie per lo scarico e l'incanalamento delle **acque** meteoriche e di quelle eventuali derivanti dall'esercizio dell'impianto.

h) PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Gli edifici rurali compresi nella zona E che siano o che siano stati destinati alla



b) aprire strade all'esclusivo servizio di tali attività agro-forestali, purché larghe non oltre 2,50 m. e realizzate solo in caso di effettiva necessità, perché dotate delle indispensabili opere di sostegno, contenimento e presidio, purché a fondo in terra battuta e con esclusione di manufatti in calcestruzzo armato;

c) eseguire acquedotti e derivazioni idriche a uso agricolo e domestico;

d) eseguire opere edilizie e movimenti di terra, purché solo ed esclusivamente finalizzate alla prevenzione del dissesto idrogeologico e comunque, su progetto e direzione disposti dalle competenti sedi pubbliche;

e) eseguire opere interne ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di ampliamento **fino al 20% per** adeguamento igienico, sanitario **e funzionale** negli edifici preesistenti alla data di adozione della presente normativa, con le prescrizioni contenute nel precedente articolo **13, lettere** c) e d);

f) ricercare e derivare acque minerali, nel più assoluto rispetto dell'assetto morfologico, vegetale e ambientale dell'area ove tali interventi vengono effettuati;

g) porre in opera elettrodotti, tralicci e antenne per pubblico esercizio, nel rispetto delle prescrizioni del P.T.C.P.

h) realizzare piccoli manufatti anche da destinare a presidio abitativo di strutture agricole esistenti o rivolte ad un utilizzo agricolo e pastorale del territorio.

ART. 14- ZONE A PUBBLICI SERVIZI

La destinazione specifica delle aree riservate ad attrezzature ed impianti di interesse generale è precisata per ciascuna zona nella cartografia di P.R.G.

La superficie da destinare agli specifici servizi in rapporto ad un abitante teorico, nonchè le quantità areali da riservare all'uso pubblico in ciascuna zona urbanistica - ove previsto - sono precisate nei pertinenti allegati tabellari e cartografici.

Le aree per i pubblici servizi sono dimensionate facendo convenzionalmente corrispondere per ogni abitante un volume edificato di cento metri cubi.

Tali aree saranno **acquisite** dal Comune mediante esproprio ovvero per cessione a seguito di oneri dovuti di urbanizzazione primaria e secondaria nel caso di formazione di piani esecutivi e nel caso di **Concessione Edilizia Convenzionata**.

Le caratteristiche e le dimensioni delle costruzioni in dette aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico in esso annesse sono contenute nell'art. **17** seguente.

22

L'intervento illustrato è ritenuto conforme al PRG vigente in quanto l'impianto è in tutto e per tutto assimilabile ad un elettrodotto con i tralicci di sostegno all'estremità ed il cavo ad unica campata sul quale, peraltro, l'ENAV ha imposto la segnalazione con le sfere bicolore tipiche delle linee elettriche aeree ad alta tensione. Sul terreno immediatamente sottostante i 2 tralicci costituenti le stazioni di partenza ed arrivo della linea sono previsti altrettanti armadi in cui alloggiare i componenti elettrici di dimensioni analoghe, se non inferiori, a quelli comunemente utilizzati dal gestore elettrico nazionale ma opportunamente rivestiti. I movimenti terra sono limitati alla creazione degli opportuni dislivelli dal piano campagna attraverso opere di ingegneria naturalistica, staccionate e tavolame in legno autoctono; infine vie di accesso realizzare utilizzando perlopiù il sistema di piste di esbosco e tagliafuoco esistenti.

Tutto ciò risulta meglio illustrato negli elaborati grafici allegati ma è evidente come tali scelte progettuali siano state fatte anche per rispondere alle più stringenti prescrizioni del vigente PTCP ovverosia quelle relative alle zone ANI-MA che in effetti interessa quantomeno la stazione di partenza dell'impianto.

INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO – AFFIDAMENTO LAVORI E GESTIONE

Il successivo livello di progettazione dovrà approfondire gli aspetti tecnici illustrati in ottemperanza all'art. 33 del D.P.R. 207/2010.

Quanto alla disponibilità delle aree di intervento, le stazioni e le strade di accesso ricadono su terreni che saranno acquisiti dal Comune di Roccavignale mediante acquisto o procedura espropriativa, mentre il corridoio di passaggio della fune verrà occupato temporaneamente durante i lavori e successivamente gravato da una servitù di passaggio con indennizzo delle proprietà.

Per quel che riguarda gli aspetti tecnologici riguardanti l'impianto e le strutture di sostegno delle funi, nonché il sistema fondazionale degli stessi, dovranno essere meglio dettagliati ed eventualmente ottimizzati, nel rispetto dello schema generale contenuto nel presente livello progettuale.

Dovrà essere maggiormente dettagliata l'organizzazione del cantiere sulla base delle scelte tecniche sviluppate ed aggiornati conseguentemente il Capitolato di appalto per quanto riguarda le specifiche tecniche ed il Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Viceversa, gli elementi che non potranno essere modificati onde non vanificare l'autorizzazione ottenuta a valle del procedimento concertativo sono i seguenti:

- le opere di sostegno e di sistemazione dei fronti di scavo dovranno fare ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica, escludendo il cemento armato prefabbricato od in opera;
- il layout dell'impianto in termini planoaltimetrici è assolutamente vincolante, soprattutto per questioni di morfologia del terreno; sono ammesse esclusivamente variazioni delle stazioni di partenza ed arrivo relativamente agli spazi di imbarco e frenata/sbarco rispettivamente ma sempre sull'allineamento già definito;
- non sono ammessi incrementi di oltre il 5% delle superfici oggetto di disboscamento, né delle dimensioni trasversali della viabilità a servizio dell'impianto, rispetto a quanto già definito nel presente livello progettuale.

Il tecnico

_____